

NEV - NOTIZIE EVANGELICHE

protestantesimo - ecumenismo - religioni

Servizio stampa della Federazione delle chiese evangeliche in Italia

17 giugno 2015

settimanale - anno II (XXXVI) - numero 25

- * Papa Francesco. Il 22 giugno incontro storico con la Chiesa valdese
- * Rifugiati. L'appello di KEK e CCME in vista della Giornata mondiale
- * Eurodiaconia. A Barcellona la conferenza annuale sul tema dell'accoglienza
- * Senato. Grasso ha accolto una delegazione di politici ed evangelici tedeschi
- * CEC/1. Il pellegrinaggio per la giustizia e la pace arriva in Armenia
- * CEC/2. Il dramma dei migranti al centro delle riunioni del Comitato esecutivo del CEC
- * CEC/3. Odair Pedroso Mateus nuovo direttore di Fede e Costituzione
- * UE. A Bruxelles l'XI incontro tra istituzioni europee e leader religiosi
- * Diritti. La chiesa protestante unita del Belgio apre il ministero ai pastori omosessuali
- * TELEGRAFO: Notizie in breve
- * APPUNTAMENTI
- * MEDITERRANEAN HOPE: Lo sguardo di Lampedusa
- * DOCUMENTAZIONE: La KEK sui confini esterni dell'Unione europea

Papa Francesco. Il 22 giugno incontro storico con la Chiesa valdese

Il moderatore Bernardini: "Diremo una preghiera come fanno i cristiani quando s'incontrano"

Roma (NEV), 17 giugno 2015 - In ottocento anni di presenza valdese in Italia non era mai successo: il prossimo 22 giugno un papa varcherà la soglia di un tempio appartenente alla più antica minoranza cristiana del paese. Su invito della Tavola valdese (organo esecutivo dell'Unione delle chiese metodiste e valdesi), papa Francesco si recherà in visita alla Chiesa valdese. L'incontro avverrà presso il Tempio valdese di Torino, corso Vittorio Emanuele II, 23.

"Diremo una preghiera in comune, come fanno i cristiani quando si incontrano", spiega il moderatore della Tavola valdese, pastore Eugenio Bernardini, precisando che si tratterà della versione ecumenica del "Padre nostro". "Ci ascolteremo, ci scambieremo dei doni, e canteremo insieme - aggiunge il moderatore che insiste -: sarà un incontro all'insegna della sobrietà e della fraternità ecumenica che negli ultimi due anni abbiamo visto crescere e rafforzarsi. Sobrietà e fraternità, del resto, sono tipiche della tradizione valdese ma anche dello stile di questo papa, che con il suo gesto conferma l'avvio di una nuova stagione ecumenica".

Papa Francesco conosce i valdesi dai tempi del suo ministero episcopale: in Argentina e in Uruguay, infatti, è presente il "ramo rioplatense" della Chiesa valdese, nato dalle migrazioni di fine Ottocento di centinaia di coloni originari delle Valli valdesi del Piemonte. Eletto papa, Francesco ha poi ripetutamente espresso parole di amicizia e apprezzamento per la Chiesa valdese, e brevemente incontrato il moderatore Bernardini nel settembre 2013.

A Torino, per l'occasione, sono attesi numerosi rappresentanti dell'evangelismo italiano, tra cui la presidente dell'Opera per le chiese evangeliche metodiste in Italia (OPCEMI) Alessandra Trotta; il presidente della Federazione delle chiese evangeliche in Italia (FCEI), pastore Massimo Aquilante; il decano della Facoltà valdese di teologia di Roma, pastore Fulvio Ferrario; il teologo valdese Paolo Ricca, e tanti altri.

Ad accogliere il papa alle 9 di lunedì prossimo sarà il presidente del Concistoro della chiesa valdese di Torino, Sergio Velluto. Seguiranno i saluti del pastore della chiesa Paolo Ribet e del

moderador della Mesa Valdese di Uruguay e Argentina, Oscar Oudri. Prima dello scambio dei doni ci saranno rispettivamente gli interventi del moderatore e del papa.

La visita di papa Francesco alla Chiesa valdese sarà trasmessa in diretta su Raiuno, dalle 8,55 alle 10 del 22 giugno. La sera stessa "Protestantesimo-Raidue" manderà in onda uno speciale sulla visita.

Avviso di conferenza stampa per i giornalisti: a Torino il 22 giugno, indicativamente verso le 11, con il moderatore della Tavola valdese Eugenio Bernardini nella chiesa di corso Vittorio Emanuele II, 23.

Eurodiaconia. A Barcellona la conferenza annuale sul tema dell'accoglienza

Mediterranean Hope, un progetto da sostenere

Roma (NEV), 17 giugno 2015 – “Ridurre le distanze e portare speranza: diaconia in un'Europa che cambia” è il titolo dell'incontro annuale (Annual General Meeting - AGM) dell'Eurodiaconia, svoltosi a Barcellona dal 10 al 12 giugno. Ospitati dalla Chiesa riformata di Spagna, i lavori si sono concentrati sul tema dell'accoglienza a fronte di un'Europa divisa sulle politiche d'inclusione sociale e migratorie, dando spazio alla presentazione dei diversi progetti delle diaconie in Europa.

Il pastore Massimo Aquilante, presidente della Federazione delle chiese evangeliche in Italia (FCEI), ha presentato gli scopi e gli obiettivi del progetto “Mediterranean Hope”, che comprende un osservatorio a Lampedusa, una casa d'accoglienza a Scicli (Casa delle culture), un *relocation desk* a Roma e la realizzazione di un corridoio umanitario, in collaborazione con Sant'Egidio, in Marocco. Il progetto ha ricevuto apprezzamento e incoraggiamento dai delegati presenti, per il suo spirito ecumenico e il carattere di buona pratica inedita.

Davide Rosso, direttore del Centro culturale valdese, e Victoria Munsey, vice presidente della Commissione sinodale per la diaconia (CSD), hanno condotto un gruppo di lavoro sul tema della costruzione di una diaconia efficace, coinvolgendo le autorità locali, i giovani e le chiese di un territorio.

Rinnovato infine per elezione il comitato di Eurodiaconia. Dopo 10 anni lascia il suo posto Davide Rosso e subentra Victoria Munsey.

L'Eurodiaconia è una rete di 44 organizzazioni sociali e sanitarie legate alle chiese protestanti, anglicane e ortodosse europee (www.eurodiaconia.org).

Senato. Grasso ha accolto una delegazione di politici ed evangelici tedeschi

Grasso: “L'accoglienza e la solidarietà sono un dovere giuridico”

Roma (NEV), 17 giugno 2015 - “L'accoglienza e la solidarietà, oltre ad essere un dovere morale, sono un dovere giuridico. Come prevede il mandato dell'Unione europea”. Così si è espresso l'11 giugno scorso il presidente del Senato della Repubblica, Pietro Grasso, ricevendo presso palazzo Madama una delegazione di rappresentanti politici regionali del Land Nord Reno-Westfalia e leader evangelici tedeschi. La delegazione tedesca è giunta in Italia lo scorso 8 giugno e, accompagnata dalla Federazione delle chiese evangeliche in Italia (FCEI), ha visitato la Sicilia e in particolare Catania, Lampedusa, Pozzallo e Scicli, per comprendere da vicino la realtà del fenomeno migratorio. “Oggi – ha proseguito Grasso – siamo chiamati a recuperare con maggior vigore il senso civico. Una coesione sociale necessaria, sia in Italia che in Europa. E' importante intensificare la lotta ai trafficanti di esseri umani, per difendere e tutelare le persone che fuggono da guerre e povertà. Per questo motivo – ha concluso Grasso – ritengo molto significativa la vostra visita in Italia. E' necessario conoscere da vicino un fenomeno che oltrepassa la questione emergenziale e che si preannuncia, sempre più, come fenomeno regolare. E' necessario trovare unità politica e istituzionale in Europa, così in Italia, per giungere ad una soluzione condivisa e fronteggiare un fenomeno dei nostri tempi, quello degli approdi -, una questione delicata e legata ai diritti umani e alla dignità delle persone”.

Dopo l'incontro con il presidente Grasso, la delegazione ha incontrato, presso la Sala Nassirya

del Senato, gli onorevoli Luigi Lacquaniti, Stefano Fassina e Lucio Malan. A loro, il pastore Ulrich Moeller, ha riassunto il senso del viaggio in Italia: “La ragione nasce dal fatto che il dialogo sui temi legati all’immigrazione in Germania non sono all’ordine del giorno. Finora siamo riusciti a tenere lontane le polemiche legate all’immigrazione; in Europa spesso si tratta il tema con spigolosità spesso populiste”. La delegazione tedesca ha poi raggiunto il Ministero dell’Interno dove si è confrontata con il prefetto Mario Morcone, capo Dipartimento per le libertà civili e l’immigrazione; ed ha concluso la sua visita romana con l’incontro presso la Facoltà valdese di teologia di Roma e una preghiera ecumenica presso la Comunità di Sant’Egidio

Rifugiati. L'appello di KEK e CCME in vista della Giornata mondiale

Di Lecce: “Le frontiere sono la metafora di quel mondo-frontiera che è diventata l’Europa”

Roma (NEV), 17 giugno 2015 – Un invito a “pregare per coloro che sono morti in viaggio verso l’Europa alla ricerca di una vita dignitosa”. Inizia così la lettera che la Conferenza delle chiese europee (KEK) e la Commissione delle chiese per i migranti in Europa (CCME) hanno inviato alle chiese in vista del prossimo 20 giugno, Giornata mondiale del rifugiato.

In particolare, la missiva rinnova l’appello affinché, nei culti di domenica 21 giugno o in incontri ecumenici appositamente organizzati, le chiese dedichino momenti di preghiera alla memoria delle oltre 22.400 persone che dal 2000 al 2014 “hanno perso la vita affogate in mare o nei fiumi, soffocate nei container di camion o navi”. A questo scopo, sul sito del CCME è possibile trovare materiali liturgici in inglese e tedesco (www.ccme.be). Il Comitato direttivo della KEK ha inoltre diffuso un comunicato sui confini esterni dell’UE, approvato lo scorso 3 giugno (*vedi Documentazione*).

In una dichiarazione del Comitato esecutivo del Consiglio ecumenico delle chiese (CEC), riunitosi in Armenia dal 7 al 12 giugno, invece si legge: “tutti i membri della comunità internazionale hanno l’obbligo morale e legale di salvare le vite di chi è in pericolo in mare o via terra, a prescindere dall’origine o status”. Il comunicato si conclude con l’invito ai membri e partner ecumenici del CEC “unitamente a tutte le persone di buona volontà, a promuovere una maggiore apertura e accoglienza per lo straniero e il prossimo che versa in condizioni di bisogno e pericolo”.

“Quest’anno la giornata mondiale del rifugiato la affidiamo alla drammatica attualità di questi giorni: le immagini di Roma, Milano e Ventimiglia dove persone in fuga cercano di oltrepassare la frontiera”, ha dichiarato Franca Di Lecce, direttore del Servizio rifugiati e migranti (SRM) della Federazione delle chiese evangeliche in Italia (FCEI), che ha proseguito: “Le frontiere e il loro attraversamento sono oggi la metafora di quel mondo-frontiera che è diventata l’Europa. Mentre i governi UE continuano incessantemente a concentrare gli sforzi sul dissuadere e bloccare gli ingressi, restringendo - fino ad annullarla - quella libertà di movimento, pilastro del progetto politico ed economico europeo, c’è una società civile che chiede e propone alternative. Una società civile che esprime solidarietà e la pratica concretamente nelle stazioni ferroviarie e nelle piazze nell’incontro umano con i rifugiati e migranti.”

CEC/1. Il pellegrinaggio per la giustizia e la pace arriva in Armenia

Ospitate dalla chiesa ortodossa armena le riunioni del Comitato esecutivo del CEC

Roma (NEV), 17 giugno 2015 – Il pellegrinaggio per la giustizia e la pace, il programma lanciato dall’Assemblea di Busan 2013 del Consiglio ecumenico delle chiese (CEC) è arrivato in Armenia. Il Comitato esecutivo del CEC ha infatti tenuto, dall’8 al 12 giugno, le sue riunioni semestrali nel paese dell’Asia centrale, trasformando quello che spesso è un appuntamento amministrativo in un’occasione per ricordare il genocidio armeno e per lanciare un appello a favore dei migranti. “Vi porgiamo il nostro benvenuto in questo luogo e in questo anno che è sacro per il nostro popolo”. Così Karekin II, supremo patriarca e catholicos di tutti gli armeni, ha salutato i 20 membri del CE del Consiglio ecumenico. Il luogo è Etchmiadzin, meta di pellegrinaggio per moltissimi credenti armeni, e il tempo è quello del Centenario del genocidio armeno, iniziato nel 1915 e costato la vita a 1.5 milioni di persone. “La negazione, l’impunità e l’oblio di tali tragedie incoraggiano la loro

ripetizione”, si legge in una dichiarazione del CE letta lo scorso 10 maggio, durante una funzione tenutasi al Memoriale del genocidio nella capitale Yerevan. “Il CEC – ha ricordato il segretario generale dell'organismo ecumenico mondiale, pastore Olav Fykse Tveit - è stata una delle prime istituzioni internazionali a definire la tragedia armena un genocidio, utilizzando ufficialmente questa dizione nell'Assemblea di Vancouver del 1983”. Nel fare memoria del passato, Karekin II – che è uno dei presidenti del CEC -, ha espresso il desiderio “di prendere per mano le vittime” dei conflitti del mondo di oggi, “particolarmente quelli in cui l'estremismo religioso conduce alla violenza”.

I lavori del CE, presieduti dalla moderatrice del CEC Agnes Aboum, si sono concentrati sulle relazioni dei diversi programmi del CEC, sulla condivisione di informazioni provenienti dalle diverse aree continentali, sulla revisione del bilancio finanziario 2015 e sul rapporto del segretario generale Tveit, riguardo al procedere del “Pellegrinaggio per la giustizia e la pace”.

CEC/2. Il dramma dei migranti al centro delle riunioni del Comitato esecutivo del CEC

Roma (NEV), 17 giugno 2015 - “Tutti i membri della comunità internazionale hanno il dovere morale e legale di salvare coloro le cui vite sono a rischio in mare o in transito, senza riguardo alla loro origine e al loro status”. Così si sono espressi i 20 membri del Comitato esecutivo del Consiglio ecumenico delle chiese (CEC) in una dichiarazione sul dramma di profughi e migranti che ovunque nel mondo perdono la vita fuggendo da guerre, persecuzioni, fame. Stilato durante le riunioni del CE, tenutesi a Etchmiazdin (Armenia) dall'8 al 12 giugno scorsi, il documento identifica l'origine di queste tragedie umane nelle tante crisi in atto nel mondo, citando alcuni eventi in particolare: le morti nel Mar Mediterraneo e nel Golfo del Bengala, le recenti uccisioni di lavoratori migranti etiopi in Libia, la violenza xenofobica scoppiata in Sudafrica. Tutti episodi che “illustrano la particolare vulnerabilità di coloro che lasciano i loro paesi d'origine alla ricerca di sicurezza e di una vita migliore per sé e le loro famiglie”. A fronte di queste realtà, il CEC esorta la comunità internazionale a garantire procedure “generose, sicure e accessibili” per la migrazione legale delle persone; ricorda ai governi il dovere morale di salvare vite umane e ammonisce a non prendere alcuna iniziativa che possa ulteriormente mettere a rischio la vita dei migranti. Soprattutto, secondo il CEC, è urgente che la comunità internazionale agisca per risolvere i conflitti, per porre fine a oppressioni e occupazioni, per sconfiggere la povertà – intervenga, cioè, sulle cause che determinano gli attuali flussi migratori. Alle chiese membro del CEC, il documento ricorda, infine, “la promozione di un più aperto approccio all'accoglienza dello straniero e del prossimo nel bisogno”.

CEC/3. Odair Pedroso Mateus nuovo direttore di Fede e Costituzione

Roma (NEV), 17 giugno 2015 – E' Odair Pedroso Mateus il nuovo direttore della Commissione Fede e Costituzione. A nominarlo, i 20 componenti del Comitato esecutivo del Consiglio ecumenico delle chiese (CEC), riunitisi a Etchmiazdin (Armenia), dall'8 al 12 giugno scorsi. Presbiteriano, proveniente dal Brasile – è il primo direttore della Commissione proveniente dal Sud del mondo -, Mateus è attualmente professore di teologia ecumenica presso l'Istituto ecumenico di Bossey (Svizzera). Alle sue spalle ha una lunga esperienza nell'Alleanza riformata mondiale (ARM), di cui ha seguito i dialoghi ecumenici bilaterali e diretto la rivista trimestrale. “Mateus è un eccellente teologo, un pensatore creativo, un comunicatore e un insegnante affidabile. Guiderà i lavori della segreteria di Fede e Costituzione con competenza e impegno”, è stato il commento del segretario generale del CEC, pastore Olav Fykse Tveit. La nomina di Mateus in effetti è stata una conferma, in quanto il teologo brasiliano aveva già assunto da alcuni mesi la direzione ad interim della commissione, da quando cioè il precedente direttore, John Gibuad, aveva lasciato l'incarico per trasferirsi all'Ufficio “Unità, fede e costituzione” della Comunione anglicana. Fede e Costituzione è la più ampia e importante Commissione teologica ecumenica mondiale, di cui fa parte a pieno titolo anche la chiesa cattolica.

UE. A Bruxelles l'XI incontro tra istituzioni europee e leader religiosi

“Vivere insieme e accettare la diversità”, il tema della riunione

Roma (NEV), 17 giugno 2015 - 15 esponenti religiosi cristiani, musulmani, ebrei, buddisti, induisti e mormoni si sono ritrovati lo scorso 16 giugno a Bruxelles, per partecipare all'XI incontro di dialogo con la Commissione europea. Ospiti del primo vice presidente della Commissione, Frans Timmermans, e alla presenza del vice presidente del Parlamento di Strasburgo, Antonio Tajani, i religiosi si sono ritrovati attorno al tema generale “Vivere insieme e accettare le diversità”, riflettendo con i rappresentanti delle istituzioni europee su temi quali la tragedia dei migranti che muoiono ai confini esterni del continente, il proliferare di crisi che generano profughi e rifugiati, l'emergenza dei “combattenti” europei tra le fila dell'IS, il ruolo dei *social media* e il contributo delle religioni nella comunicazione.

Sulle politiche migratorie è intervenuto il vescovo anglicano Christopher Hill, presidente della Conferenza delle chiese europee (KEK), che ha partecipato all'incontro insieme al pastore François Clavairloly, presidente della Federazione protestante di Francia (FPF). “La drammatica situazione dei migranti e dei richiedenti asilo è in cima alla nostra lista di priorità – ha detto Hill -. Non solo le chiese, ma tutte le comunità di fede in Europa, hanno la responsabilità di agire come la coscienza del continente”. Hill ha inoltre sottolineato il ruolo essenziale di “Costruttori di ponti” che i leader religiosi possono giocare in Europa, per la loro capacità di collocarsi sia a livello locale sia a livello dell'orizzonte continentale. Tra gli altri partecipanti, l'arcivescovo di Monaco di Baviera, Reinhard Marx; la presidente del movimento dei Focolari, Maria Voce; il metropolita ortodosso romeno Joseph; il rabbino capo di Bruxelles, Albert Guigui; il segretario generale del Consiglio europeo degli ulema del Marocco, Khalid Haji.

L'incontro è stato organizzato anche in vista del primo Convegno annuale sui diritti fondamentali dell'UE che si terrà nella capitale belga i giorni 1 e 2 ottobre con il titolo “Tolleranza e rispetto: prevenire e combattere l'odio antisemita e antislamico in Europa”. Il dialogo strutturato tra la Commissione europea e i rappresentanti delle comunità di fede, come pure delle organizzazioni filosofiche e non-denominazionali, del continente sono stabilite dall'articolo 17 del Trattato di Lisbona.

Diritti. La chiesa protestante unita del Belgio apre il ministero ai pastori omosessuali

Fuite: “L'omosessualità non costituisce un criterio di esclusione”

Roma (NEV), 17 giugno 2015 – Lo scorso 13 giugno, nel corso di un Sinodo straordinario, la Chiesa protestante unita del Belgio (EPUB) ha aperto le porte del pastorato alle persone omosessuali. “L'omosessualità non costituisce un criterio che permetta di escludere candidati al ministero pastorale”, ha sintetizzato il pastore Steven Fuite, presidente del Sinodo dell'EPUB, in un comunicato. La decisione è giunta al termine di un percorso istruito da un gruppo di lavoro appositamente creato, che ha redatto un articolato documento discusso a livello locale, regionale, e infine nazionale. Le chiese locali avranno quindi la possibilità di scegliere pastori dichiaratamente omosessuali, oppure no, mantenendo la loro autonomia nella scelta dei loro conduttori. Allo stesso modo, alcuni anni fa una decisione sinodale lasciava libere le chiese locali di procedere o meno alla celebrazione di benedizioni di coppie dello stesso sesso. “Nessuno è obbligato a fare nulla – ha spiegato ancora il pastore Fuite -. Sono sempre il dibattito, il dialogo e la possibilità di contraddire ed essere contraddetti a fare vivere la chiesa protestante che, questa volta, è arrivata anche a prendere una decisione chiara, in piena serenità e nel rispetto reciproco delle differenze di opinione su un tema sensibile, sul quale i pareri sono fortemente divergenti”.

Nello scorso mese di maggio anche l'Assemblea generale della chiesa di Scozia ha preso la stessa decisione dell'EPUB, secondo modalità che garantiscono l'autonomia delle chiese locali. Sempre a maggio, il Sinodo della Chiesa protestante unita di Francia (EPUF) ha votato a favore della benedizione di coppie dello stesso sesso (*per entrambe le notizie vedi NEV 21/15*).

TELEGRAFO

(NEV) - Luca Savarino, filosofo e coordinatore della Commissione bioetica delle chiese battiste metodiste e valdesi (BMV) entra nel gruppo di lavoro sulla bioetica della Conferenza delle chiese europee (KEK), l'organismo ecumenico europeo che comprende oltre centoventi chiese ortodosse, protestanti, anglicane e veterocattoliche del continente. La nomina è avvenuta ai primi di giugno in occasione delle riunioni del Comitato direttivo della KEK. Tra i compiti del gruppo di lavoro: la consulenza professionale al direttivo dell'organismo ecumenico, la stesura di documenti programmatici e l'organizzazione di consultazioni e incontri su temi legati alla bioetica. Tra i contributi richiesti al gruppo di lavoro vi è il monitoraggio degli sviluppi sulle politiche europee per favorire un'azione efficace della KEK. "Mi sembra giusto che l'esperienza preziosa di chiese di minoranze come quelle valdesi, metodiste e battiste italiane – ha detto Savarino in occasione della nomina - siano rappresentate a livello europeo". Savarino succede nell'incarico alla valdese Anna Rollier, biologa. Il gruppo rimarrà in carica fino alla prossima Assemblea generale della KEK nel 2018.

(NEV) - In vista del Seicentenario della morte del teologo boemo Jan Hus (1415-2015), Papa Francesco ha ricevuto in Vaticano una delegazione della Chiesa cecoslovacca hussita e della Chiesa evangelica dei Fratelli cechi. Il pontefice ha ricordato la tragica morte "del rinomato predicatore e rettore dell'Università di Praga", unendosi al "profondo rammarico" per quegli eventi già espresso nel 1999 da Giovanni Paolo II. "Occorre continuare lo studio sulla persona e l'attività di Jan Hus, il quale per lungo tempo è stato oggetto di contesa tra cristiani, mentre oggi è diventato motivo di dialogo", ha detto papa Bergoglio. Il papa ha quindi espresso ai suoi interlocutori l'idea che i cristiani debbano affrontare "le tradizionali questioni conflittuali con uno sguardo nuovo", per "progredire insieme nel cammino della riconciliazione e della pace".

(NEV) - Sabato 20 giugno, a Roma, si svolgerà una sfilata di moda del tutto particolare. Si tratta di "Lucha sotto le stelle. L'eco-sostenibilità nella moda: riuso e creazioni". Promossa dalla rivista Confronti in collaborazione con la Casa delle donne Lucha y Siesta, la sfilata proporrà le creazioni della Cooperativa Occhio del Riciclone e della Cooperativa sociale Altri orizzonti - MADEin CastelVolturno. Si tratta di due esperienze sartoriali che ambiscono a creare opportunità lavorative per donne socialmente svantaggiate e fanno del riutilizzo e del riciclo creativo una tappa sostanziale della propria produzione. La sfilata si terrà alle ore 20 presso la casa delle donne di via Lucio Sestio 10. L'iniziativa rientra inoltre nel progetto "L'altra via. Dal conflitto alla ricostruzione: strategie al femminile" ed è sostenuta dai fondi 8 per mille delle chiese metodiste e valdesi.

(NEV) – A Milano, nell'ambito della manifestazione "Letti di notte", organizzata da biblioteche e librerie del capoluogo lombardo, la libreria Claudiana e il Centro culturale protestante invitano a "Il racconto di Luca", lettura a viva voce del Vangelo secondo Luca (*vedi appuntamenti*). La serata offrirà tre diverse modalità di lettura: una lettura continua del Vangelo durante la quale gli ascoltatori avranno gli occhi bendati per lasciarsi guidare unicamente dalle suggestioni del testo; letture personalizzate, a tu per tu, delle parabole di Luca; e letture a richiesta. La serata è stata preparata con la collaborazione dell'attore Fabio Bezi.

(NEV) – Il prossimo 19 giugno a Milano, la Chiesa Cristiana Protestante, la Mailänder Kantorei, il suo maestro Luca Dellacasa e il clavicembalista Franz Silvestri, inaugurano un ciclo di concerti dedicati a Johann Sebastian Bach (*vedi appuntamenti*). L'obiettivo è di arrivare all'esecuzione dell'Opera Omnia per clavicembalo di Bach, dello Schemellis Gesangbuch e dei Cori e Corali bachiani più significativi. Il primo recital è intitolato "Il mattino". L'esplorazione sonora dei brani per tastiera sarà affidata a un claviorgano composto da un piccolo organo positivo sul quale sarà posto un cembalo del celebre costruttore Andrea Di Maio (<http://www.mailaenderkantorei.it/>).

(NEV) – Si svolgerà domenica 21 giugno l'annuale Giornata del Centro culturale valdese di Torre Pellice (Torino). Il programma inizierà già il giorno precedente con una tavola rotonda per i

trent'anni della rivista "La beidana". La domenica, invece, dalle 11.30 alle 19.30 la sede del Centro in via Beckwith 3 aprirà le sue porte al pubblico per una visita libera ai musei storico ed etnografico, alla biblioteca valdese e al suo deposito librario, all'archivio storico, e alle mostre stabili e temporanee. In particolare segnaliamo alle 14, in biblioteca, la presentazione del libro di Claudio Ciarlo "1561" dedicato ai valdesi di Calabria; e alle 15, presso la sala Paschetto, l'inaugurazione della mostra "Storia, miti e narrazioni nella collezione di armi del Museo valdese" (www.fondazionevaldese.org/news/documenti/5316eb87d64225afc759b6e66edb3401.pdf) (*vedi appuntamenti*).

(NEV/Notizie Avventiste) – Gli operatori dell’Agenzia avventista per lo sviluppo e il soccorso (ADRA) Italia, hanno visitato il Centro di accoglienza Baobab di Roma, nei pressi della stazione Tiburtina. Un modo per definire insieme ai responsabili del Centro gli interventi che ADRA potrebbe mettere in campo per l’accoglienza dei migranti. “Il centro Baobab da circa dieci giorni rappresenta un luogo importante per l’accoglienza e l’assistenza degli oltre 500 migranti che si sono radunati nei dintorni della stazione Tiburtina”, si legge in un comunicato di ADRA. Gli operatori avventisti hanno potuto riscontrare che il Centro Baobab necessita di volontari per sostenere le attività, tra cui distribuzione di pasti, pulizia delle sale mensa, gestione del magazzino e preparazione di sacchi con beni di prima necessità. ADRA Italia ha informato della situazione anche i pastori delle chiese avventiste del distretto romano perché possano organizzare una raccolta di alimenti e collaborare con l’Agenzia per formare gruppi di volontari in grado di operare nel Centro Baobab. Le persone che desiderano mettersi in contatto con ADRA Italia possono farlo telefonando ai numeri 06 3210757 (ufficio ADRA Italia), 320 6622313 (Luca Alfano), 328 8955749 (Elisa Gravante). Per contatti via mail, scrivere al.alfano@adraitalia.org; oppure a e.gravante@adraitalia.org.

(NEV) – Il giusto e il vero, ma anche il bello e il buono, fanno da sempre parte di ogni genuina esperienza umana e quindi anche di ogni autentica religiosità. Apprezzare e godere delle cose che la Provvidenza divina ha disposto nel creato non è una stravaganza né qualcosa di moralmente riprovevole. I Testi fondatori dei tre monoteismi abramitici lo confermano in moltissimi passi che esortano gli esseri umani a essere non solo custodi, ma anche fruitori grati e responsabili delle immense ricchezze che li circondano. Paolo Branca, Claudia Milani e Claudio Paravati nel loro “Buono e giusto. Il cibo secondo ebraismo, cristianesimo e islam” (ed. Terra Santa, pagg. 128, euro 9) ripercorrono le tradizioni e le norme che ebraismo, cristianesimo e islam hanno posto anche nel rapporto dei fedeli con il nutrimento che possono condurci a recuperare il senso del sacro e la relazione con il trascendente proprio nei gesti banali della vita quotidiana. Le pagine del libro sono un invito a tornare verso le sorgenti di un’armonia forse trascurata, ma non per questo meno carica di suggestioni e insegnamenti anche per chi ormai vive la frenesia dei ritmi di vita moderni. Ed. Terra Santa, via G. Gherardini 5, Milano; www.edizioniterrasantaitalia.it.

APPUNTAMENTI

CATANIA – Giovedì 18, nell'ambito della manifestazione “Oltre il muro di Librino”, la chiesa battista del quartiere Librino invita alla Festa con gli ospiti della Mensa della solidarietà. Alle 17.30, viale Castagnola 6.

ROMA – Giovedì 18, in occasione della Giornata del rifugiato, la Comunità di S. Egidio, il Servizio rifugiati e migranti della Federazione delle chiese evangeliche in Italia (FCEI), insieme ad altri enti e associazioni, organizzano “Morire di speranza” incontro ecumenico di preghiera per ricordare chi ha perso la vita nel tentativo di raggiungere l'Europa. Alle 18.15 presso la chiesa di S. Maria in Trastevere.

CATANIA - Venerdì 19, nell'ambito della manifestazione “Oltre il muro di Librino”, la chiesa battista del quartiere Librino invita alla conferenza “Forti radici per crescere e grandi ali per

volare. Da Azusa Street a Librino". Con Paolo Lombardo e Raffaele Volpe. Alle 19.30 in viale Castagnola 6. La stessa chiesa organizza per sabato 20, alle ore 20, una serata di musica e fraternità.

GROSSETO – Sabato 20, la chiesa avventista della città toscana organizza il convegno "Libertà religiosa in Italia: problemi, criticità e prospettive". Intervengono Francesco Coppola, Davide Romano, Tiziano Rimoldi, Fortunata Caserta, Mostafa El Ayoubi, Dora Bognandi; coordina Francesca Ciardiello. Alle 15.30 presso la sala Pegaso del palazzo della Provincia, piazza Dante 35.

FIRENZE – Sabato 20, il Centro culturale protestante "Pier Martire Vermigli" e la libreria Claudiana organizzano l'incontro dibattito sul tema "La corruzione". Relatore, Mario Affuso; interventi di Alessandra Campagnano, Adalberto Scarlino e Michele Turrisi. Alle 17.00 in via Manzoni 19/a-21.

SCICLI (Ragusa) – Sabato 20, la Casa delle culture – Mediterranean Hope organizza un incontro per la Giornata mondiale del rifugiato. Testimonianze, storie e musiche con la "Piccola accademia delle percussioni" e il maestro Mbjaj Tamà. A partire dalle 17, corso Mazzini 7.

TORRE PELLICE (Torino) – Sabato 20, il Centro culturale valdese e la Società di studi valdesi organizzano una tavola rotonda per i trent'anni della rivista "La beidana". Con Daniele Tron, Marco Fratini, Marco Frascia, Sara Tourn e Aline Pons. Modera Carlo Baret; conclusioni di Davide Dalmas. Alle 17 presso la Casa unionista, via Beckwith 5.

VENEZIA – Sabato 20, il Centro culturale protestante "Palazzo Cavagnis", invita al concerto dei vincitori della Sezione Cameristica del Concorso nazionale di musica di Piove di Sacco. Alle 18 in calle lunga Santa Maria Formosa, Castello 5170.

ROMA – Sabato 20, la rivista Confronti, in collaborazione con la Casa delle donne "Lucha y Siesta", la Cooperativa Occhio del riciclone e la Cooperativa sociale Altri orizzonti - MADE in CastelVolturno, organizza la sfilata "Lucha sotto le stelle. L'eco-sostenibilità nella moda: riuso e creazioni". Alle 18.30 presso la Casa delle donne, via Lucio Sestio 10.

MILANO – Sabato 20, nell'ambito della manifestazione "Letti di notte", la libreria Claudiana, in collaborazione con il Centro culturale protestante, organizza "Il racconto di Luca. Letture BenDate, letture personali, letture continue del Vangelo secondo Luca". A partire dalle 19 presso la libreria Claudiana, via Francesco Sforza 12a.

MILANO – Sabato 20, la Mailänder Kantorei inaugura un ciclo di concerti dedicati a Johann Sebastian Bach. Recital "Il mattino", direttore e tenore Luca Dellacasa, esecuzione al claviorgano di Franz Silvestri. Alle 21 presso la Chiesa cristiana protestante, via Marco de' Marchi 9.

TORRE PELLICE (Torino) – Domenica 21, nell'ambito della Giornata a porte aperte del Centro culturale valdese (dalle 11.30 alle 19, via Beckwith 3), inaugurazione della mostra "Storia, miti narrazioni, nella collezione di armi del Museo valdese". Alle 15, via Beckwith 3.

VENEZIA – Domenica 21, il Centro culturale protestante "Palazzo Cavagnis", invita al recital pianistico di Thomas Nickell. Alle 18 in calle lunga Santa Maria Formosa, Castello 5170.

ROMA – Martedì 23, Forum di Critica liberale. Dalle 16 presso la sala riunioni del Roma Scout Center, largo dello Scoutismo 1 (ex largo S. Ippolito).

ROMA – Martedì 23, l'Associazione culturale "Fuori dai Paraggi" e la libreria Claudiana organizzano l'incontro "Armenia, 100 anni dopo". Intervengono Maria Immacolata Macioti e Sonya Orfalian. Sarà presente l'ambasciatore armeno in Italia, Sargis Ghazaryan. Durante

l'incontro sarà proiettato il documentario "Gli armeni, 100 anni dopo" di Lucia Cuocci, a cura di Protestantesimo-RAIDUE. Alle 17.45 presso il salone valdese, via Marianna Dionigi 59.

VENEZIA – Martedì 23, la chiesa luterana della città lagunare invita alla conferenza di Margot Käßmann su "La Riforma: arte e Bibbia". Alle 18, Campo Santi Apostoli, Cannaregio 4448. Gli stessi locali della chiesa luterana ospitano la mostra "Ernst Barlach – Lo scettico. Immagini di un mondo migliore" (orario di visita: tutti i giorni dalle 16 alle 18, chiuso il martedì).

VENEZIA – Mercoledì 24, il Centro culturale protestante "Palazzo Cavagnis", in collaborazione con il Conservatorio Jacopo Tadini, invita a "Musica pianistica russa fra Otto e Novecento"; interviene Alessandra Fornasa. Alle 18 in calle lunga Santa Maria Formosa, Castello 5170.

MILANO – Mercoledì 24, la Consulta milanese per la laicità delle istituzioni organizza un incontro con Giovanni Dall'Orto, autore del libro "Tutta un'altra storia - L'omosessualità dall'antichità al secondo dopoguerra" (ed. Il saggiatore). Interviene Stefano Bolognini. Alle 21 presso la libreria Claudiana, via Francesco Sforza 12a.

TELEVISIONE – Domenica 21, su RAIDUE all'una di notte circa, la rubrica "Protestantesimo" manda in onda una puntata con i servizi "Affinché diveniate più saggi. Il Kirchentag evangelico a Stoccarda", "Sangue nei nostri smartphone. Incontro con John Mpalizza sull'estrazione del Coltan" e "Alfabeto cristiano. 'G' di Giustizia".

Lunedì 22, su RAIUNO dalle 8.55, diretta della visita di papa Francesco alla chiesa valdese di Torino, con il commento del vaticanista Fabio Zavattaro e il pastore Luca Maria Negro, direttore del settimanale delle chiese battiste, metodiste e valdesi "Riforma" e curatore della rubrica ecumenica del programma di RAI-Radiouno "Culto evangelico".

Lunedì 22, su RAIDUE all'una di notte circa, la rubrica "Protestantesimo" manda in onda una puntata con il servizio "Papa Francesco in visita alla chiesa valdese di Torino".

Le trasmissioni sono disponibili anche sul sito della RAI, attraverso il link alla pagina www.fedevangelica.it/servizi/ssrtv041.php.

RADIO - Ogni domenica mattina alle 7.35 su RAI Radiouno, "Culto Evangelico" propone una predicazione (21 giugno, pastore Daniele Garrone), notizie dal mondo evangelico, appuntamenti e commenti di attualità. Le trasmissioni possono essere riascoltate collegandosi al sito www.cultoevangelico.rai.it.

mediterranean
HOPE

federazione delle chiese evangeliche in italia

Lo sguardo di
Lampedusa

di Marta Bernardini e Francesco Piobbichi

Ventimiglia a nord di Lampedusa

Lampedusa, Agrigento (NEV), 17 giugno 2015 - Per chi sta nella frontiera, come noi da Lampedusa, vedere le scene e le immagini da Ventimiglia fa riflettere. In primo luogo perché ci conferma che la maggior parte dei migranti, nonostante i media continuino a parlare di invasione, non hanno per niente intenzione di rimanere in Italia. Proprio ieri, infatti, lo stesso Istat ha nuovamente segnalato come nel nostro Paese i migranti che arrivano sono sempre di meno mentre gli italiani che se ne vanno sono sempre di più, per effetto della crisi economica. In secondo luogo,

perché quello che diciamo da tempo, cioè che le persone che arrivano su quest'isola il confine poi se lo portano addosso come un marchio sulla pelle, trova la conferma nelle immagini che abbiamo visto in questi giorni. Il confine, i suoi dispositivi, le retoriche che in questa dimensione prendono forma, accompagnano ovunque le persone che lo attraversano, adattandosi e trasformandosi in modo dinamico in base alle situazioni che si trovano a vivere. Ponte Mammolo, la stazione di Milano, il confine di Ventimiglia, non sono altro che la prosecuzione di quello che iniziamo a vedere su quest'isola.

Un confine che si estende anche nelle paure collettive, nei titoli dei giornali ad effetto, nella continua campagna dell'emergenza. La paura della scabbia ad esempio, curabile facilmente e in qualche giorno, è diventata il mantra principale con il quale i media costruiscono la separazione tra il Noi e il Loro nella quotidianità del sociale. La scorsa settimana scrivevamo della povertà messa al confine, del fatto che uno dei primi diritti che viene negato alle persone che arrivano è quello del riconoscimento della libertà di movimento. Una libertà che, però, cercano di esercitare con i loro corpi, strumento che mettono in gioco fino in fondo, dentro e contro i confini dell'esclusione. Lo fanno disobbedendo pacificamente all'ordinamento legislativo europeo, una disobbedienza spontanea contro leggi che sono intrinsecamente ingiuste.

Quello che succede a Ventimiglia, quindi, non è altro che una denuncia contro l'inadeguatezza delle regole di Dublino, contro la logica delle frontiere europee. Ieri, nelle stesse ore in cui vedevamo le immagini di Ventimiglia, trasformata in un palcoscenico della frontiera come è accaduto a Lampedusa per decenni, guardavamo le fotografie del confine di Bulent Kilic tra Siria e Turchia (<http://intern.az/1orl>), e ci giungeva la notizia che un ragazzo di 18 anni è morto a Melilla mentre cercava di attraversare un altro muro. Immagini e notizie che compongono il mosaico di un fenomeno migratorio che per intensità e consistenza non avveniva dai tempi della Seconda Guerra Mondiale.

Mentre scriviamo questo articolo non abbiamo ancora le idee chiare su come sia andato il vertice dei Ministri in Europa. A leggere le prime notizie non ci pare che molto sia cambiato, visto che non esiste un accordo vincolante fra gli Stati per redistribuire realmente le quote dei rifugiati e richiedenti asilo - si continua a parlare di numeri e non di persone. Ciò che ci appare evidente è che ancora una volta paesi come la Francia, che hanno contribuito con le loro politiche di guerra a devastare intere nazioni, altro non fanno che mandare forze dell'ordine per impedire a persone innocenti di ritrovare e ricongiungersi con i propri familiari.

In questi giorni a collaborare con Mediterranean Hope a Lampedusa si trova una giovane stagista della Sorbonne, Gabrielle Bécard, che guarda con i suoi occhi quanto avviene al confine con il suo paese e ci racconta: "Le immagini di Ventimiglia mi hanno fatto pensare a quanto accaduto nei primi giorni di giugno a Parigi nel 18ème arrondissement, dove sono stati sgomberati diversi campi profughi, tra l'indignazione di alcuni cittadini presenti a difendere i migranti". L'esperienza che Gabrielle sta facendo a Lampedusa le ha permesso di dare voce a quanto già percepiva nel suo paese: "Ho la sensazione - continua Gabrielle - che ci sia uno scollamento tra le scelte politiche, le azioni della polizia, e chi vive direttamente sulla propria pelle l'esperienza della frontiera, non solo i migranti ma anche la popolazione locale che assiste in prima persona alle conseguenze di quanto viene deciso altrove. Nonostante la violenza e il clima di intolleranza diffusa che ho visto negli sgomberi a Parigi tanto quanto nelle immagini a Ventimiglia, ho potuto constatare che c'è un'umanità, soprattutto a Lampedusa, che è ancora sensibile e capace di battersi per la dignità di chi arriva in Europa".

La frontiera si imprime sui corpi, si sposta con le persone che la attraversano, che sia il deserto, la Libia, il Mediterraneo, Lampedusa, il confine turco-siriano o Ventimiglia.

DOCUMENTAZIONE

La KEK sui confini esterni dell'Unione europea

Roma (NEV), 17 giugno 2015 – *Lo scorso 3 giugno il Comitato direttivo della Conferenza delle chiese europee (KEK) ha reso pubblica una dichiarazione sui confini esterni dell'Unione europea. Ne proponiamo di seguito una traduzione in Italiano, anche in vista della Giornata mondiale del*

rifugiato e delle veglie di preghiera, promosse dalla KEK e dalla Commissione delle chiese per i migranti in Europa (CCME), in ricordo di chi ha perso la vita nel viaggio verso l'Europa.

“Non dimenticate l'ospitalità; perché alcuni praticandola, senza saperlo, hanno ospitato angeli”, (Ebrei 13:2).

La Conferenza delle chiese europee (KEK) esprime profonda preoccupazione sulle ripetute stragi nel Mediterraneo. La KEK deplora che in oltre due decenni decine di migliaia di migranti sono annegati nel tentativo di raggiungere un rifugio sicuro e una vita più dignitosa in Europa.

Conflitti alle porte d'Europa hanno portato sempre più migranti a fuggire all'interno e oltre le proprie regioni. Molti cercano di attraversare il Mediterraneo verso l'Italia o Malta; altri cercano di scavalcare i recinti di filo spinato a Ceuta e Melilla, o di raggiungere le isole greche dell'Egeo o Cipro. Meno conosciute sono le rotte aeree che interessano le frontiere esterne dell'Europa orientale, ma testimonianze sul campo suggeriscono che la sofferenza e la morte possano essere una realtà anche in quei luoghi.

I trafficanti possono realizzare i loro vergognosi e lucrativi affari grazie alle politiche migratorie europee. Queste politiche rendono praticamente impossibile arrivare legalmente in Europa, anche per coloro che hanno maggior bisogno di protezione.

Le reazioni politiche alle crisi si sono spesso concentrate nell'impedire gli arrivi piuttosto che nel salvare vite umane.

Nei documenti dell'UE, l'uso di mezzi militari per fermare l'immigrazione irregolare in Europa rimane una priorità. Sono invece poche le proposte avanzate dai politici per permettere una migrazione regolare e sicura. L'accoglienza di coloro che arrivano in Europa è una responsabilità lasciata a pochi stati europei.

Allo stesso tempo, in molti luoghi, le chiese e le organizzazioni della società civile si sono impegnate in uno sforzo considerevole per offrire sostegno a coloro che arrivano sulle coste europee. Offrono accoglienza a Lampedusa, consulenze legali nelle isole greche, ospitalità in chiese-santuario in Germania o alloggio in Svezia, e in molti altri luoghi viene dato rifugio a coloro che sono sopravvissuti a viaggi pericolosi.

La KEK riconosce che per porre fine all'inaccettabile e vergognosa realtà delle morti alle frontiere esterne dell'UE sono necessarie risposte diversificate e misure di breve e lungo termini. La situazione ideale consisterebbe nel fatto che nessuno si trovi costretto a lasciare il proprio paese d'origine.

La KEK intende quindi rilanciare il messaggio lanciato nel Dicembre 2014 (<http://www.ceceurope.org/index.php?id=1774>; vedi *NEV 52/14*) sulla situazione in Medio Oriente ed esprime apprezzamento per tutti gli sforzi intrapresi nella regione per costruire la pace. La KEK, inoltre, saluta positivamente ulteriori sforzi che possano ridurre i pericolosi effetti delle politiche UE sulla vendita di armi e sul commercio, al fine di sostenere altre regioni del mondo.

La KEK è comunque consapevole che, nell'immediato futuro, la ricerca di protezione in un paese diverso dal proprio è per molte persone una necessità. Per questa ragione, la KEK sollecita le chiese in Europa:

- a continuare a pregare per coloro che fuggono da conflitti, guerra e distruzione;
- a commemorare coloro che hanno perso la vita nel loro viaggio verso l'Europa e a utilizzare il materiale prodotto annualmente dalla KEK e dal CCME per la Domenica del Rifugiato che quest'anno cade il 21 giugno 2015;
- a continuare a lavorare per affrontare le cause che sono all'origine delle migrazioni forzate;
- a potenziare la propria capacità di accoglienza dei rifugiati, ispirandosi a quanto fanno le chiese nel Mediterraneo e altrove;
- a offrire luoghi in cui le paure per l'arrivo di nuovi stranieri possono essere discusse e in cui sperimentare modalità di vita comune nuove e costruttive;
- a cooperare affinché l'UE e gli stati ad essa associati superino le politiche di deterrenza e mettano al centro la dimensione umana delle migrazioni. Questo può avvenire in parte collaborando con il progetto “Passaggio sicuro” del CCME;
- a rivolgersi ai governi nazionali e alle autorità responsabili negli stati membro dell'UE per

sostenere politiche migratorie umane.

Le istituzioni europee:

- a sviluppare e finanziare adeguatamente effettive operazioni di ricerca e salvataggio nel Mediterraneo, eseguite da operatori qualificati e specializzati;
- ad astenersi dal militarizzare le politiche migratorie europee, inclusi i piani di bombardamento delle imbarcazioni potenzialmente utilizzabili dai trafficanti;
- a mettere in atto politiche che permettano vie di accesso sicure e legali all'Europa, tra cui un programma di reinsediamento più ampio, il rilascio di visti umanitari, la revoca di requisiti per i visti alle persone che fuggono da zone di conflitto (per esempio, la Siria o l'Eritrea), e la semplificazione delle procedure per il ricongiungimento familiare per le persone che necessitano di protezione internazionale o ammissione umanitaria;
- a sostenere gli sforzi dei paesi del Medio Oriente e di altre aree di conflitto e dell'Alto Commissariato delle Nazioni Unite per i rifugiati (ACNUR), al fine di sostenere adeguatamente le persone che cercano protezione internazionale;
- a mettere in essere un sistema di solidarietà tra gli stati membro dell'UE sull'accoglienza di richiedenti asilo e rifugiati;
- a non far ricadere sui paesi non europei la responsabilità della protezione di rifugiati diretti in Europa
- proporre canali di ingresso legali in Europa offrendo così alternative, umane e realizzabili, al traffico dei migranti.

(traduzione a cura di NEV-notizie evangeliche)

LE NOTIZIE NEV POSSONO ESSERE UTILIZZATE LIBERAMENTE, CITANDO LA FONTE

NEV - Notizie Evangeliche, Servizio stampa della Federazione delle chiese evangeliche in Italia - via Firenze 38, 00184 Roma, Italia tel. 064825120/06483768, fax 064828728, e-mail: nev@feci.it, sito web: <http://www.feci.it> - twitter: @nev_it - facebook: nev-notizie evangeliche - settimanale - stampato in proprio - redazione: Luca Baratto, Marta Bernardini, Gaëlle Courtens, Gian Mario Gillio (direttore responsabile), Paolo Naso, Claudio Paravati, Anna Pensa, Francesco Piobbichi - registrazione Tribunale di Roma n. 56 del 1/4/2014 - abbonamento sostenitore, euro 20; (estero euro 30) - versamenti: conto corrente postale n. 82441007 intestato a: NEV-Notizie Evangeliche, via Firenze 38, 00184 Roma, IBAN: IT78Z 0760 1032 00000082441007.